

# Natale 2014



Tonfano (Marina di Pietrasanta)



# Libertà

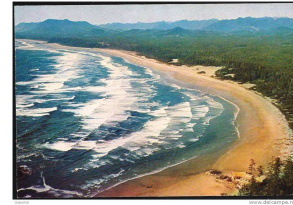
Passeggiavo sulla spiaggia deserta di Tonfano  
in una domenica di questo piovoso autunno.  
Le nubi si addensavano veloci  
sopra il nero orlo delle Alpi Apuane.  
Il mare cupo e furioso si avventava contro la riva.  
Le onde da lontano prendevano lo slancio:  
ritte, orgogliose, scattavano e si urtavano l'un l'altra.

La natura era davanti a me,  
la vita era davanti a me,  
come un frutto seducente.

Spesso però la vita fa paura,  
perché per coglierne i frutti,  
bisogna uscire,  
andare incontro all'imprevisto,  
camminare,  
camminare ancora,  
ma su strade che svoltano e risvoltano senza posa,  
e non lasciano scorgere davanti a sé  
né il paesaggio che aspetta,  
né l'ostacolo nascosto.

Noi uomini abbiamo tanta voglia di vivere,  
ma, troppo spesso, abbiamo paura.  
Abbiamo paura di entrare nell'enorme cantiere  
dove si affanna la folla dei costruttori del mondo.

Abbiamo paura perfino del meraviglioso dono dell'amore,  
perché tanti amori sono falliti sotto i nostri occhi,  
illusioni di felicità,  
bolle che scoppiano.  
Tanti amori provati  
e continuamente in pericolo;  
tanti amori che si credevano uniti per sempre  
e che così presto si sono divisi.



Questo mondo misterioso  
 mi affascina e al tempo stesso mi spaventa,  
 perché sento lo scoppio delle risa  
 e vedo i piaceri che da lontano ammiccano,  
 ma scorgo anche le mani protese,  
 sento l'immenso clamore delle sofferenze,  
 e quelle grida mi sconvolgono  
 perché non riesco a farle tacere.



Avremo il coraggio di accogliere tutti?  
 Riusciremo tutti a trovare un posto, il nostro posto?  
 Tante braccia, anche nuove e giovani, rimangono inutilizzate  
 e tante teste capaci aspettano di lavorare!



Dobbiamo impegnarci con passione;  
 ma non sempre abbiamo il coraggio  
 di fare scelte giuste, responsabili, anche se scomode.  
 Vorremmo una strada dritta, in discesa,  
 già costruita, senza sassi ed incroci;  
 ma tu, Signore, ci hai creati liberi;  
 liberi di conquistare la natura  
 per metterla al servizio degli uomini,  
 o liberi di snaturarla  
 sfruttandola a nostro esclusivo profitto.  
 Liberi di difendere e sviluppare la vita,  
 di combattere tutte le sofferenze e tutte le malattie,  
 o liberi di sprecare intelligenza, energia, denaro,  
 per fabbricare strumenti di morte ed uccidere.



Liberi di generare figli o di rifiutarli,  
 di organizzarci per condividere le nostre ricchezze,  
 o di lasciare milioni di uomini e bambini  
 a morire di fame sulla terra fertile.  
 Liberi di amare  
 o liberi di odiare.  
 Liberi di seguirti  
 o di rifiutarti.



Dobbiamo quindi recuperare l'orgoglio  
di essere individui liberi,  
per incamminarci sicuri e fiduciosi  
sulla strada davanti a noi  
e per accogliere la vita con gioia,  
con tutto il cuore,  
a piene mani.



Impegniamoci a non sciupare le meraviglie del creato,  
la vita di un corpo che cresce  
o di un'anima che cerca la verità;  
accogliamo la vita degli altri  
ed offriamo gli immensi doni ricevuti  
a coloro che ne sono privi.



Al centro dell'immenso groviglio delle libertà umane,  
gli eventi che ci colpiscono,  
quelli che abbiamo scelto  
e quelli che non abbiamo scelto,  
buoni o cattivi che siano,  
fonti di gioia o di sofferenza,  
credo e spero  
possano tutti diventare ogni volta provvidenziali,  
se questa nostra libertà si schiuderà all'Amore vero.



Allora in questo Natale,  
non lasciamoci rubare questa speranza,  
così che, con l'aiuto dell'Amore  
del Dio che ci ha creati,  
potremo insieme ai nostri fratelli,  
sentirci fieri di esserci mantenuti liberi,  
lieti per aver contribuito alla costruzione  
di un mondo migliore e più giusto.



**Buon Natale**

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Gianni Geronzi".

